

Atletico day, premiati i campioni di fair play

di PAOLO TERMENTINI

JESI – Palatriccoli delle grandi occasioni ieri per l'Atletico Day promosso dalla Fondazione "Gabriele Cardinaletti". Dopo il convegno mattutino alla Bpa per il progetto scuola "Nessuno escluso-disabilità non significa per forza stare a guardare", il clou nel pomeriggio con le premiazioni della quinta edizione del concorso nazionale "L'Amico Atletico", dedicato ai campioni di fair-play. Prima premiata Carla Schembri, pallavolista 17enne. Durante un match, il direttore di gara aveva erroneamente assegnato un punto alla sua squadra, ma lei ha restituito il punto alle avversarie. A consegnarle il premio il già campione del mondo di pallavolo Andrea Lucchetta e la campionessa paralimpica di canottaggio Paola Protopapa. Secondo premio Di Fiandra, 24enne attaccante del Fiumicino. Ha rinunciato ad un goal nonostante fosse vicinissimo al portiere, per consentire di soccorrere due giocatori infortunati. La medaglia "trasparente" gli è stata consegnata dall'ex portiere della nazionale Luca Marchegiani e dalla campionessa paralimpica agli ultimi giochi invernali di Vancouver Francesca Porcellato. Terzo premio Andrea Bianchi, allenatore dei giovanissimi del Genoa. Dopo una rete ingiustamente assegnata ai suoi, ha rimediato disponendo alla squadra di lasciar segnare gli avversari per riportare il risultato in parità. Un gesto che ha preso spunto da quello di Pilon sulla panchina dell'Ascoli. Il quarto premio è andato al-

Alla manifestazione presenti anche Meneghin, Lucchetta e il mister jesino Mancini

L'ad della Juve Blanc: «Più visibilità a queste iniziative»

JESI – Erano davvero tanti i personaggi del mondo dello sport che ieri si sono uniti alla grande famiglia de "L'Amico Atletico". C'era anche l'amministratore delegato della Juventus Jean Claude Blanc. «Sono positivamente impressionato da quello che ho visto – ha detto – lo sport in Italia ha bisogno di iniziative così, simili gesti si vedono troppo poco, eppure esistono. Bisogna dare più visibilità a questo aspetto dello sport». I complimenti alla Fondazione Gabriele Cardinaletti sono arrivati anche dal presidente della FIP Dino Meneghin. «È uno stimolo per i più giovani che si avvicinano allo sport – ha affermato – insegnamenti ed esempi come questi dovrebbero diventare la normalità. I professionisti devono

rendersi conto che dai più giovani sono visti come esempi da imitare. Per questo è necessario che gli atleti veri stiano in campo in modo esemplare, non solo per fare il risultato». Secondo l'ex pallavolista iridato Andrea Lucchetta «bisogna far passare i veri valori traducendoli nella

direzione dei bambini. Con un sorriso, con un gesto, con una palla in mano, abbiamo la possibilità farlo. Ma è importante educare anche dirigenti e allenatori». Sul palco è intervenuto anche l'allenatore del Manchester City, "jesino illustre", Roberto Mancini, che dopo aver diplomaticamente risposto a domande sulla sua squadra, sulla Champions league dell'Inter e sulla nazionale, ha espresso la sua soddisfazione nel vedere che ogni anno in occasione dell'Atletico Day «aumentano i campioni dello sport che vengono a darci una mano». A proposito dei vincitori dei campioni di fair-play invece ha detto: «sono ragazzi che fanno gesti importanti».

P. Ter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentina Vezzali con Beatrice Vio

Riconoscimenti a Schembri, Di Fiandra, Bianchi Gennari e Vio

l'arciere Marco Gennari, protagonista di un bell'esempio di generosità sportiva. Durante una gara, un atleta si vede letteralmente esplodere l'arco tra le mani. Gennari, incurante del vantaggio che ne avrebbe ricevuto, presta un buon arco dei suoi al suo avversario, permettendogli di rimontare ben 5 posizioni. Il quinto e ultimo premio è andato alla 13enne Beatrice Vio, atleta gio-

vanissima la cui forza d'animo va oltre ogni retorica. Dopo una grave malattia che poteva costarle la vita e le ha provocato la perdita di tutti e quattro gli arti, ha affrontato la riabilitazione e dopo appena un anno e mezzo è tornata in pedana per gareggiare in un torneo paralimpico, primo caso al mondo di un atleta che riesce a tirare di scherma con tutti gli arti artificiali. La stessa Beatrice, nella grande festa serale, ha sfidato la campionessa di casa Valentina Vezzali. E non è stata l'unica sfida. Salutati dal-

l'entusiasmo del pubblico, tutti i campioni, normodotati e diversamente abili, sono scesi sul parquet del Palatriccoli per affrontarsi in una serie di esibizioni sportive senza barriere. Tra i tanti ospiti anche il centro della Virtus Bologna, ex beniamino del basket jesino, Michele Maggioli, il campione mondiale di ciclismo C.I.P. Giorgio Farroni, il ct della Nazionale di basket in carrozzina Claudio Di Giusto, il campione mondiale e paralimpico di maratona Andrea Cionna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad della Juventus, Jean Claude Blanc



La Di Francisca e Roberto Mancini sul palco